

SIPAP presenta: alla scoperta dell' ENPAP - Frequently Asked Questions -

Cliccando sulla domanda visualizzerai, in alto alla pagina, la risposta corrispondente

- [Che cos'è l'ENPAP?](#)
- [Quando e perché è stato istituito l'ENPAP?](#)
- [È obbligatorio iscriversi?](#)
- [I dipendenti pubblici sono iscritti all'ENPAP?](#)
- [Quanto si deve/può versare? E a cosa serve?](#)
- [È possibile esimersi dai versamenti annui?](#)
- [Si può chiedere la restituzione dei versamenti effettuati?](#)
- [In che modo si rivalutano i versamenti?](#)
- [Da cosa deriva la mia pensione?](#)
- [A che età si va in pensione?](#)
- [Perché si dice che le pensioni siano/saranno basse?](#)
- [E' stato un vantaggio fondare l'Enpap e non aderire all'INPS?](#)
- [L'ENPAP fornisce forme di assistenza?](#)
- [Come funziona l'indennità di maternità?](#)
- [Come funzionano le sanzioni?](#)
- [L'ENPAP in futuro potrebbe direttamente erogare prestiti ai colleghi?](#)
- [A quanto ammonta oggi \(2008\) il capitale dell'Enpap?](#)
- [Come è attualmente investito il patrimonio dell'Enpap?](#)
- [Qual'è stato l'andamento del bilancio 2008?](#)
- [Qual è stato l'andamento degli investimenti dall'istituzione dell'Enpap?](#)
- [Quanto costa la gestione dell'ENPAP?](#)
- [Chi controlla l'andamento economico-finanziaria della Cassa?](#)
- [I bilanci e i verbali dell'ENPAP sono pubblici?](#)
- [Come vengono eletti i consiglieri all'interno dell'Enpap?](#)
- [I colleghi eletti gestiscono direttamente i soldi?](#)
- [Quale è stato il ruolo della SIPAP all'interno dell'Enpap?](#)

- [Che cos'è l'Enpap?](#)

L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Psicologi è una fondazione di diritto privato, istituita per assicurare la previdenza obbligatoria e fornire copertura assistenziale agli psicologi che esercitano, anche solo in parte, la libera professione e hanno quindi un reddito professionale da lavoro autonomo.

L'ENPAP eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità e inabilità, nonché pensioni indirette ai superstiti degli iscritti deceduti. Eroga inoltre prestazioni assistenziali quali l'indennità di maternità, l'assistenza sanitaria integrativa e altre forme di assistenza (novità introdotte nel 2008). Gli iscritti possono altresì usufruire di vantaggiose convenzioni con società di vario tipo (es. mutui a tasso vantaggioso, carta di credito e conto on line senza spese, sconti sui voli aerei). [[torna alle domande](#)]

- [Quando e perché è stato istituito l'Enpap?](#)

A seguito della riforma del sistema pensionistico, varata nel 1995 dall'allora governo Dini (legge 335/95), che consentì la creazione di Enti previdenziali ed assistenziali per quelle Professioni riconosciute dallo Stato Italiano che ne erano ancora sprovviste. La Legge impose anche l'adozione del sistema di calcolo pensionistico contributivo (l'ammontare della pensione è calcolato in base al totale dei propri versamenti), esteso in quell'occasione anche ai lavoratori non dipendenti per i quali fu istituita la cosiddetta "gestione separata" presso l'INPS. [[torna alle domande](#)]

- [È obbligatorio iscriversi?](#)

L'esercizio di un'attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa e, pertanto, senza che vi sia necessariamente l'apertura della Partita IVA, comporta l'iscrizione obbligatoria entro 60 giorni dall'incasso del primo compenso. [[torna alle domande](#)]

- [I dipendenti pubblici sono iscritti all'Enpap?](#)

Sono iscritti all'Enpap solo i dipendenti pubblici che esercitano la libera professione anche in regime di intra- ed extramoenia, e solo per la parte di reddito derivante da questa attività vi è l'obbligo di iscrizione. Si tratta di una minima parte degli iscritti. La scarsa presenza di dipendenti pubblici spiega come di fatto l'Enpap sia l'Ente dei liberi professionisti. [[torna alle domande](#)]

- [Quanto si deve/può versare? E a cosa serve?](#)

Il versamento obbligatorio è pari al 10% del proprio reddito netto professionale, a cui si aggiunge il 2% su ogni compenso pagato dal cliente; va inoltre versata una quota per finanziare l'indennità di maternità (attualmente 140 euro, cifra deliberata a novembre dal Consiglio di amministrazione per l'anno in corso e che può variare di anno in anno a seconda delle necessità del fondo). Il versamento soggettivo (10%) può essere facoltativamente elevato fino al 20% (14% - 16% - 18% - 20%). Il "10%" è destinato alla previdenza (pensione), il versamento integrativo pari al "2%" è destinato alle spese di gestione dell'Ente e - in caso di avanzo di gestione – nel limite del 30% al finanziamento delle forme di assistenza ed il resto alla creazione di un fondo di riserva per la rivalutazione dei contributi previdenziali versati dagli iscritti nel caso i rendimenti degli investimenti non raggiungessero il risultato del target minimo stabilito per legge. Il contributo di maternità è un versamento solidaristico per finanziare la maternità delle Colleghe iscritte all'Ente. [[torna alle domande](#)]

- [È possibile esimersi dai versamenti annui?](#)

No. L'unica eccezione è la seguente: al raggiungimento dell'età pensionabile (65 anni), se non si sono maturati almeno cinque anni di contribuzione utile per il diritto a pensione, le somme rivalutate possono essere richieste in restituzione. [[torna alle domande](#)]

- [Si può chiedere la restituzione dei versamenti effettuati?](#)

No. L'unica eccezione è in caso di cessazione definitiva della propria attività professionale entro i primi 5 anni dall'iscrizione all'Enpap. Inoltre, le somme rivalutate possono essere richieste esclusivamente dopo aver raggiunto l'età pensionabile (65 anni). [[torna alle domande](#)]

- [In che modo si rivalutano i versamenti?](#)

La rivalutazione è regolata dalla Legge 335/95 ed è annualmente definita in base al calcolo della media quinquennale (ultimi 5 anni) del PIL nominale (il PIL nominale è calcolato sulla base del PIL effettivo + l'inflazione). Da quando la Cassa esiste (1997) questa percentuale di rivalutazione obbligatoria si è assestata mediamente tra il 3,5% ed il 4% circa. La rivalutazione è sempre stata garantita, anche se troppo spesso negli anni passati si è fatto ricorso all'avanzo di gestione del "2%" pagato dai clienti e versato dai colleghi. Questo significa che i soldi che ogni collega ha versato per la propria pensione, rivalutati per legge, sono tutti "nelle casse" dell'Ente senza aver subito nessuna erosione, proprio per via dell'utilizzo del fondo di riserva in caso di necessità. [[torna alle domande](#)]

- [Da cosa deriva la mia pensione?](#)

La pensione del singolo psicologo deriva dalla somma dei suoi contributi soggettivi versati annualmente (minimo 10% del reddito netto) rivalutata anno per anno secondo parametri fissati dalla normativa (fino ad oggi tra circa il 3,5% ed il 4%). Secondo il sistema contributivo, tale somma (il cosiddetto montante individuale contributivo) viene moltiplicata per il “coefficiente di trasformazione” relativo all’età dell’iscritto al momento del pensionamento per determinare l’importo annuo della pensione lorda. I coefficienti di trasformazione sono stabiliti dalla normativa sulla base dell’aspettativa media di vita. [[torna alle domande](#)]

- [A che età si va in pensione?](#)

L’età minima è 65 anni. Questo però non impedisce di continuare al lavorare, versando solo il contributo integrativo (2% del fatturato lordo) e il contributo di maternità. Facoltativamente può essere versato anche il contributo soggettivo, che dà diritto a supplementi di pensione. [[torna alle domande](#)]

- [Perché si dice che le pensioni siano/saranno basse?](#)

La pensione è il risultato dei propri contributi personali rivalutati per legge. Per esempio: se si versa in media 1.500 euro l’anno per 30 anni si avrà una pensione pari a 4.750 euro all’anno (395,83 € al mese); se per lo stesso tempo avrà versato 15.000 euro l’anno, riceverà una pensione pari a 47.500 euro annui (3.958,30 € al mese). Ognuno si costruisce la propria pensione col proprio lavoro e con quanto sceglie di versare. È certamente preoccupante la media dei contributi personali versati dagli psicologi Italiani, che è piuttosto bassa, e lo è dal punto vista del basso reddito medio della categoria - sul quale l’ENPAP non ha influenza. La statistica ci dice che i versamenti medi sono corrispondenti proprio al primo esempio. Riceveranno inoltre pensioni molto basse quei colleghi che sono andati o andranno in pensione avendo versato pochi anni di contributi a causa della recente nascita dell’ENPAP (1997). [[torna alle domande](#)]

- [È stato un vantaggio fondare l’Enpap e non aderire all’INPS?](#)

Lo è, perché anche l’INPS ha ormai adottato il sistema contributivo (la pensione calcolata in base ai propri versamenti): il precedente sistema retributivo (la pensione pagata in rapporto all’ultimo “stipendio”) è stato infatti abbandonato perché insostenibile per lo Stato. All’interno dell’ENPAP gli Psicologi Italiani hanno rappresentanza democratica diretta, cosa che non sarebbe possibile all’INPS, e tramite questa rappresentanza possono effettuare scelte quali la determinazione della percentuale di versamento obbligatoria e le forme di assistenza da erogare. Le categorie professionali che, negli anni, hanno aderito all’INPS si sono viste imporre scelte (ad esempio un versamento medio tra il 15% ed il 20% del reddito

netto) senza possibilità di negoziazione. Rimane aperta invece la questione delle pensioni minime sociali, non garantite agli iscritti all'Enpap a differenza degli aderenti all'Inps. [[torna alle domande](#)]

• [L'Enpap fornisce forme di assistenza?](#)

Sì. Grazie alla Sipap negli ultimi 2 anni, si sono potute attivare alcune forme di assistenza che vanno ad affiancare l'indennità di maternità. In particolare:

- assistenza sanitaria integrativa;
- indennità per malattia e infortunio;
- contributo per gli anziani non autosufficienti;
- contributo per spese funerarie;
- contributo per catastrofe o calamità naturali;
- assegni per borse di studio per i figli di iscritti inabili o defunti;
- maggiorazione al minimo (adeguamento delle pensioni di invalidità). [[torna alle domande](#)]

• [Come funziona l'indennità di maternità?](#)

Regolata dalla specifica normativa per la tutela della maternità delle libere professioniste (decreto legislativo 151/2001), è finanziata con il contributo versato annualmente da ciascun iscritto per finanziare l'indennità di maternità (140,00 € per l'anno in corso), più una quota che lo Stato eroga annualmente all'Enpap, pari al 40% del minimo garantito per ciascuna iscritta che la riceve. L'indennità di maternità è corrisposta in misura pari all'80% dei cinque dodicesimi del solo reddito percepito e denunciato ai fini fiscali come reddito da lavoro autonomo libero professionale e comunicato all'Enpap nel secondo anno precedente a quello dell'evento. In pratica, viene assicurata un'indennità pari all'80% del reddito incassato per cinque mensilità, con un minimo garantito di 4.630 euro, come per le iscritte all'INPS. La Sipap ritiene questo modello migliorabile in quanto, nonostante tutti gli iscritti versino la medesima quota, l'indennità è più bassa per le colleghe che già hanno un reddito poco elevato e più alta per quelle che hanno già un reddito più elevato. [[torna alle domande](#)]

• [Come funzionano le sanzioni?](#)

Grazie ad una riforma promossa dalla Sipap, in caso di mancati versamenti un collega sarà sanzionato una sola volta. Precedentemente la sanzione su una singola irregolarità, veniva replicata ogni anno fino alla regolarizzazione. Ora al collega che ha commesso una singola irregolarità viene addebitata una sola

sanzione più gli interessi maturati per il periodo di ritardato pagamento del contributo. [[torna alle domande](#)]

- [L'Enpap in futuro potrebbe direttamente erogare prestiti ai colleghi?](#)

È un problema che va studiato, sempre nel rispetto dell'equilibrio complessivo del bilancio. Al momento è possibile accedere a mutui casa a tasso agevolato, riservati ai soli iscritti, erogati dall'istituto cassiere Banca Popolare di Sondrio con il quale l'Ente ha stipulato un'apposita convenzione. [[torna alle domande](#)]

- [A quanto ammonta a oggi \(2008\) il capitale dell'Enpap?](#)

Circa 350 milioni di euro. Questa cifra dato è importante anche per contestualizzare ogni dato riguardante l'Enpap. [[torna alle domande](#)]

- [Come è attualmente investito il patrimonio dell'Enpap?](#)

Negli ultimi due anni la Sipap ha chiesto ed ottenuto la modifica della strategia di gestione del portafoglio puntando su investimenti sicuri, anche e soprattutto alla luce del crollo dei mercati finanziari internazionali. Infatti, oltre l'85% dell'intero capitale dell'Enpap è stato dirottato su investimenti in titoli di stato, con rendimento superiore alla rivalutazione obbligatoria che l'Ente dovrà garantire sui versamenti dei colleghi. Questo, nel medio termine (tre-quattro anni), garantirà un futuro più sicuro al capitale della Cassa anche in caso di ulteriore peggioramenti della situazione economica mondiale. [[torna alle domande](#)]

- [Qual è stato l'andamento del bilancio 2008?](#)

La crisi macroeconomica mondiale ha messo in ginocchio le borse internazionali con conseguenti ricadute su tutti gli strumenti di investimento. Questo ha certamente influito anche sui bilanci della Cassa previdenziale degli psicologi. Dati definitivi non sono ancora disponibili perché il bilancio si chiuderà il 31 dicembre e sarà certificato per legge entro maggio 2009. Possiamo stimare che il valore complessivo degli investimenti dell'Enpap abbia subito una flessione di circa il 10% (meglio quindi di quasi tutte le altre Casse). Si può comunque già dire che gli investimenti più prudenti (titoli di stato) promossi dalla Sipap negli ultimi 2 anni hanno protetto per quanto possibile l'Enpap da questa gravissima crisi economica. Di fatto i versamenti contributivi personali degli psicologi con relativa rivalutazione non sono stati erosi grazie al fondo di riserva accantonato. [[torna alle domande](#)]

- [Qual è stato l'andamento degli investimenti dalla costituzione dell'Enpap?](#)

Fino a due anni fa gli investimenti effettuati non hanno mai offerto un rendimento soddisfacente, tanto che l'Ente ha sempre dovuto utilizzare l'avanzo di gestione annuale derivante dal gettito del contributo integrativo del "2%" dei compensi lordi degli iscritti per garantire il rendimento dovuto. Le proposte della Sipap accolte per la prima volta 2 anni fa, hanno permesso di ottenere rendimenti migliori, tanto che, per la prima volta, sono stati stanziati oltre 8,5 mln di euro da destinare all'assistenza integrativa gratuita in favore di tutti gli psicologi iscritti all'Enpap. [[torna alle domande](#)]

- [Quanto costa la gestione dell'Enpap?](#)

Il costo della gestione ordinaria dell'Enpap ammonta a meno dell'1% dell'intero capitale della Cassa, percentuale inferiore a quello di altre Casse previdenziali per professionisti. La Sipap, comunque, considera necessario porre un limite al numero dei consiglieri del CIG, attualmente regolato per statuto a un consigliere ogni mille iscritti (saranno 31 nel prossimo mandato su poco più di 30 mila iscritti). [[torna alle domande](#)]

- [Chi controlla la gestione economico-finanziaria della Cassa?](#)

L'Enpap è controllato dai Ministeri vigilanti (Economia e Lavoro), dal Collegio dei Sindaci, dalla Società di Revisione e dalla Corte dei Conti. Presso il Ministero del Lavoro è altresì istituito il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale. Tali controlli sono effettuati in maniera più specifica almeno una volta all'anno, con la stesura di una relazione che valuta anche gli andamenti finanziari. I dati economico-finanziari e, nel tempo, la tenuta previdenziale è controllata e valutata annualmente anche dalla Commissione parlamentare bicamerale per il controllo della spesa degli enti di previdenza. [[torna alle domande](#)]

- [I bilanci e i verbali dell'ENPAP sono pubblici?](#)

I bilanci dell'Ente sono pubblici, come anche la relazione annuale della Corte dei Conti. La Sipap, in particolare, ha sempre diffuso i bilanci dell'Ente contribuendo alla trasparenza dell'informazione ai colleghi. I verbali del CIG sono pubblici per i soli iscritti nell'area riservata del sito internet dell'Ente. [[torna alle domande](#)]

- [Come vengono eletti i consiglieri all'interno dell'Enpap?](#)

Attraverso elezioni che vengono effettuate ogni quattro anni. Possono votare tutti gli psicologi regolarmente iscritti alla cassa. Si vota su base nazionale per il Consiglio di Amministrazione (CdA) formato da 5 psicologi eletti esprimendo 4 preferenze nominali.

Contemporaneamente si vota per il Consiglio di Indirizzo Generale (CIG), formato da un numero di colleghi in rapporto 1 ogni 1.000 iscritti. Per il CIG si vota divisi in 3 collegi macroregionali.

Collegio Nord (attualmente 11 preferenze su 17 consiglieri eleggibili)

Collegio Centro (attualmente 6 preferenze su 9 consiglieri eleggibili)

Collegio Sud e Isole (attualmente 3 preferenze su 5 consiglieri eleggibili)

Si voterà nella prima metà di marzo 2009 e sarà possibile farlo presso i capoluoghi di regione e presso notai indicati per ogni capoluogo di provincia. È possibile votare anche per posta.

Storicamente l'affluenza si aggira intorno al 20% in linea con i dati di altre casse. La Sipap, da sempre, si è comunque battuta per coinvolgere maggiormente i colleghi nelle elezioni così da offrire all'Ente un mandato largamente rappresentativo. [[torna alle domande](#)]

- [I colleghi eletti gestiscono direttamente i soldi?](#)

Gli psicologi che, una volta eletti, rappresentano nell'Ente gli iscritti all'Enpap si avvalgono della consulenza del personale "tecnico" dipendente dell'Enpap stesso, del Collegio dei sindaci (formato da due funzionari ministeriali, da due revisori contabili e da uno psicologo iscritto all'Ente) e soprattutto di un advisor scelto sul "mercato". Gli advisor sono le società di consulenza finanziaria che analizzano le esigenze del cliente (l'Enpap) e cercano di tradurle nella strutturazione di un adeguato portafoglio di investimenti. La Sipap ha ufficialmente chiesto il ritiro del mandato dell'attuale advisor dopo aver preso in esame i risultati della gestione degli scorsi anni, in parte corretti dalla presa di posizione del gruppo Sipap in favore di investimenti più sicuri e prudenti – posizione negli ultimi due anni sostenuta anche da altri consiglieri. [[torna alle domande](#)]

- [Quale è stato il ruolo della Sipap all'interno dell'Enpap?](#)

La Sipap, per quanto maggioranza relativa per numero di voti ottenuti, ha sempre rappresentato la minoranza all'interno dell'Enpap. La Sipap ha sempre cercato di essere un'opposizione costruttiva facendo proposte e mettendo a disposizione le proprie competenze alle maggioranze, formate da più gruppi, che si sono susseguite. Nel 2006, a seguito di una rottura della maggioranza appena uscita dalle urne (maggioranza della quale faceva parte il sindacato "AUPI" e il gruppo laziale di "Cultura e Professione"), la Sipap ha formulato le sue proposte per evitare l'empasse dell'Ente e garantirne la governabilità. Fortunatamente, alcuni colleghi dell'ex maggioranza (ovvero i rappresentanti di altre liste di liberi

professionisti) hanno raccolto le proposte e hanno permesso all'Enpap di destreggiarsi nella crisi economica mondiale, garantendo il capitale con relativa rivalutazione e a varare per la prima volta le forme di assistenza per gli psicologi. [[torna alle domande](#)]